



La nuova programmazione dei fondi strutturali Europei 2014-2020 rappresenta, per l'Abruzzo, un'importante opportunità per la coesione economica, sociale e territoriale e per vincere la sfida della competitività e creare nuova e buona occupazione.

L'Abruzzo è una delle più importanti regioni industriali d'Italia, con un apparato produttivo bilanciato per settori (dall'automotive alla chimica farmaceutica, dall'elettronica al tessile - abbigliamento di qualità, all'alimentare, etc), per dimensione (grande, media e piccola), per proprietà (multinazionale, nazionale, locale). La crisi ha ulteriormente evidenziato il valore strategico dell'industria nazionale e di quella regionale e la necessità di sviluppare collegamenti organici tra le imprese e tra le attività produttive e il sistema regionale della conoscenza, per il quale sosteniamo la necessità di un processo unitario di armonizzazione delle tre università abruzzesi e di raccordo dell'insieme dei centri di ricerca pubblici e privati.



Questa è stata la premessa che ha spinto Confindustria a redigere, insieme alle altre associazioni datoriali ed alle confederazioni sindacali, una proposta congiunta a supporto del documento di Programmazione 2014-2020 che la Regione Abruzzo ha sottoposto all'approvazione della Commissione Europea.

Riteniamo molto positivo che la Regione Abruzzo abbia recepito nel suo Programma quasi tutte le raccomandazioni ed i suggerimenti che in quel nostro documento erano stati formulati; riteniamo ancora più significativo che la Commissione Europea – pur sottolineando numerose ed articolate carenze ed incongruenze del documento programmatico - abbia lasciato intatte le parti che noi avevamo proposto.

In sintesi:

1. Le risorse dovranno essere utilizzate in modo più tempestivo ed efficace di quanto avvenuto per il periodo 2007-2013.

Ciò è reso indispensabile per la ripresa della produttività in tutti i territori.

Bisognerà inoltre garantire la coerenza con la Strategia Europea 2020 sulla base delle 3 grandi priorità:

- Crescita Intelligente
 - Crescita Sostenibile
 - Crescita Inclusiva (o Solidale).
2. La necessità di assicurare attualità alle scelte della programmazione a fronte della crescente velocità dei cambiamenti e di una crisi occupazionale e produttiva della gravità di quella in corso, con cui dovremo continuare a fare i conti nei prossimi anni, rende opportuno predeterminare sin da ora una **rimodulazione complessiva del Documento di programmazione dopo i primi 2 anni**.
 3. Istituzione di una sola ed unica autorità di gestione.
 4. Va inoltre affrontato il nodo delle infrastrutture, sia dal punto di vista strategico, inserendo l'Abruzzo nelle reti europee est-ovest e nord-sud, nonché rimuovendo celermente ritardi infrastrutturali particolarmente penalizzanti per le attività economiche e produttive.
 5. **L'Abruzzo possiede inoltre uno straordinario patrimonio naturale e culturale** di livello nazionale ed europeo, pochissimo valorizzato nonostante scelte rilevanti quale quelle com-

piute a suo tempo con l'istituzione dei quattro parchi nazionali, i siti archeologici, il sistema museale, i borghi. Si tratta di sviluppare una seconda industria che renda fruibile questo patrimonio, collegandolo con un'attività turistica strutturata, capace di coordinare offerta alberghiera, gastronomica, trasportistica attorno ai beni naturali e culturali della regione. La seconda industria abruzzese fondata sulla valorizzazione di natura e cultura dovrà altresì avere un respiro europeo, anche in riferimento a strumenti come la carta europea del turismo sostenibile.

Le due industrie, quella manifatturiera e quella della fruizione di natura e cultura, devono poter coesistere, assicurando sostenibilità ambientale e attingendo a questo fine il meglio della tecnologia disponibile.

6. La nuova programmazione non potrà ignorare la compartecipazione del sistema dei **Servizi tradizionali ed innovativi** all'economia regionale, al fine di rafforzare i collegamenti con i settori manifatturieri e della pubblica amministrazione ed accelerarne l'innovazione del comparto.
7. L'Abruzzo disegna il suo futuro in quanto Regione Europea: vuole essere parte attiva mettendo a disposizione la sua collocazione geografica e le proprie risorse per lo sviluppo del Paese e dell'Europa, come via di passaggio della comunicazione con le Regioni dell'Est Europeo e del Mediterraneo per un interscambio economico, sociale e culturale.

In questa direzione si pongono i **progetti della Macro Regione Adriatica - Ionica e la Civitavecchia – Roma – Ortona - Ploce**. Due direttrici che hanno al centro l'Abruzzo e per le quali si chiede l'impegno della Giunta per ogni attività relativa agli accordi con le altre Regioni individuando un ambito di informazione e confronto specifico con le parti sociali.

In sostanza immaginiamo **una Regione in rete**, capace di fare sistema, mettendo in rete prima di tutti i piccoli comuni, il sistema produttivo, i servizi.

8. E' possibile e necessario costruire una Regione delle Eccellenze attraverso una pianificazione strategica che poggia su una visione condivisa dell'evoluzione del territorio, con l'integrazione a rete. Una visione a cui dare precedenza nella predisposizione dei bandi sulla nuova programmazione
9. Va posto con forza l'obiettivo del **riequilibrio territoriale, tra aree interne e città**.

L'Abruzzo dovrà progettare una nuova struttura orizzontale realizzando piani di integrazione flessibili per le aree più disagiate sul piano economico e sociale puntando sul turismo dei parchi come potente leva di crescita.

La nuova programmazione comunitaria offre su questo versante una grande opportunità per affrontare e reinserire nelle aree di sviluppo regionale le aree interne e marginali.

Le aree interne e le città sono, con il Mezzogiorno, tre priorità indicate dalla programmazione nazionale, tutte e tre di interesse strategico per l'Abruzzo.

10. **Tutte le azioni devono concorrere a costruire l'Abruzzo del lavoro**, creando un mercato del lavoro efficiente ed inclusivo, orientando l'offerta formativa e contrastando con ogni mezzo l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione. Occorre cioè ripensare tutto il sistema dei servizi all'impiego, e istituire una task force specificamente impegnata al contrasto del fenomeno dei "NEET" tra i giovani.

Una trattazione a parte merita la cosiddetta **smart specialisation strategy**.

Avevamo fatto una approfondita riflessione anche in occasione del documento partenariale di cui abbiamo parlato sopra.

Avevamo rimarcato che “In Abruzzo le principali filiere strategiche del sistema territoriale sono quelle operanti nei settori dell’**Automotive** e della relativa componentistica, dell’**Agroalimentare**, dell’**ICT**, della **Farmaceutica**, della **Chimica**, della **Edilizia** e del **Turismo**, diverse gamme di specializzazioni merceologiche e produttive che, nel **Made in Italy** si qualificano e ben si contraddistinguono come proposte realizzate in una regione di parchi caratterizzata da una strategia di sviluppo sostenibile quale **vera specializzazione attuale e per il 2020**. I tavoli regionali per la internazionalizzazione e la Piattaforma a tal fine creata ed attivata dalla Regione, hanno più volte stabilito di utilizzare un unico marchio regionale declinato in più brand specializzanti, sintetizzato in **Abruzzo, made in Italy, made in nature**”.

In maniera del tutto non condivisa, nella fase finale, la regione Abruzzo decise di proporre una **smart specialisation strategy** che la stessa Commissione Europea non ha esitato a definire completamente avulsa dal resto del documento ed in contraddizione con l’analisi SWOT allegata.

Questo per noi è un’occasione importante per risottolineare le nostre posizioni.

Il concetto di Smart Specialisation Strategy (SSS) è stato elaborato a livello europeo e **indica strategie d’innovazione - flessibili e dinamiche** - concepite a livello regionale ma valutate e messe a sistema a livello nazionale con l’obiettivo di:

- **Evitare la frammentazione degli interventi** e mettere a sistema le politiche di ricerca e innovazione
- **Sviluppare strategie d’innovazione regionali** che valorizzino gli ambiti produttivi di eccellenza tenendo conto del posizionamento strategico territoriale e delle prospettive di sviluppo in un quadro economico globale.

Il nuovo ciclo di programmazione prevede, come condizione per l’utilizzo delle risorse comunitarie, che le **autorità nazionali e regionali mettano a punto strategie di ricerca e innovazione per la “specializzazione intelligente”**, al fine di consentire un utilizzo più efficiente dei fondi strutturali e un incremento delle sinergie tra le politiche comunitarie, nazionali e regionali.

Le Regioni di tutti gli Stati membri sono chiamate a **redigere un documento che delinei**, a partire dalle risorse e dalle capacità di cui dispongono, **la propria Smart Specialisation Strategy**, identificando i vantaggi competitivi e le specializzazioni tecnologiche più coerenti con il loro potenziale di innovazione e specificando gli investimenti pubblici e privati necessari a supporto della strategia.

La **Smart Specialization**:

- Deve tener conto delle vocazioni e del potenziale innovativo del territorio, nonché delle competenze disponibili a livello locale in quanto fonte di vantaggio competitivo sostenibile;
- Non può prescindere dalla presenza a livello territoriale di due condizioni necessarie: la volontà politica di contrastare la resistenza al cambiamento degli attori locali e le capacità tecniche di ripensare i propri paradigmi di crescita

Per Confindustria le priorità sono:

- Potenziare l’infrastruttura per la ricerca e l’innovazione e le capacità di sviluppare l’eccellenza nella R&I, promuovere centri di competenza in particolare quelli d’interesse europeo;

- Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I, lo sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento tecnologico, l'innovazione sociale e le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolazione della domanda, le Reti, i Cluster, i Poli d'Innovazione e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente. In particolare occorre ottimizzare l'esperienza in corso dei poli portandoli ad un maggiore livello di integrazione ed efficientamento. La creazione di cluster territoriali e settoriali, i servizi e le tecnologie ICT, la mobilità sostenibile delle persone e delle merci, divengono la naturale evoluzione della attività dei poli stessi.
- Sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione in tecnologie chiave abilitanti e la diffusione di tecnologie con finalità generali.

In accordo con l'analisi SWOT allegata al primo documento inviato a Bruxelles, ribadito da numerosi documenti redatti da organismi diversi (OCSE, Invitalia, ecc.) gli **ambiti produttivi** su cui concentrare le politiche regionali dell'innovazione possono essere divisi in 3 categorie:

- I. **DS - Driver di Sviluppo:** Settori maturi, già strutturati, detentori di know how e competenze, attori consolidati del sistema economico regionale,
- II. **FE - Frontiere d'Espansione:** Settori con forti potenzialità, presenti nel tessuto regionale, con elementi di debolezza e presenza di fattori di sviluppo,
- III. **PC - Proiezioni di Cambiamento:** Settori tradizionali a significativa contrazione, attivi in domini maturi, con ritardo d'innovazione, che necessitano di riconversione e riqualificazione).

Sulla base di queste considerazioni, Confindustria propone di incentrare la **Smart Specialisation Strategy** sui seguenti **ambiti produttivi**:

I. **DS - Driver di Sviluppo**

- **Mobilità** - Automotive e meccatronica
 - Sostenibilità ambientale
 - Allestimenti e trasformazioni di veicoli commerciali e multienergy
 - Design for eco-efficiency e green labeling per riduzione emissioni inquinanti, consumi energetici e facile riutilizzo a fine vita
 - Piattaforme logistiche prossime ad aree urbane per la distribuzione di beni di consumo - nuove politiche della mobilità urbana delle persone – riorganizzazione delle filiere logistiche aziendali - nuovi criteri e sistemi di gestione dei nodi intermodali
 - Manifattura avanzata
 - Impiego nuovi materiali e tecnologie per il miglioramento del rapporto tra prestazione, qualità, pesi e costi
 - Sistemi ICT e sistemi di produzione innovativa che sappiano integrare tecnologie tradizionali con nuovi sistemi produttivi
 - Strumenti tecnologici di gestione avanzata della distribuzione; sistemi di controllo delle flotte
- **Scienze della vita** - Farmaceutico e igiene della persona
 - Sostenibilità ambientale
 - Sviluppo di processi di riciclo di scarti di lavorazione dell'industria farmaceutica
 - Ottimizzazione energetica nel ciclo produttivo di fertilizzanti

- Valorizzazione di sottoprodotti di lavorazione per l'ottenimento di sottoprodotti innovativi
- Sviluppo dei processi integrati per il riuso dell'acqua
- **Manifattura avanzata**
 - Automazione e gestione flussi di produzione che portino ad incremento degli indici di competitività
 - Nanotecnologie applicate al drug delivery (sviluppo di sistemi alternativi di indirizzamento dei farmaci nell'organismo, avente l'obiettivo di circoscriverne l'effetto biologico su una determinata tipologia di cellule migliorando l'efficacia e riducendo la tossicità di una terapia).
- **Smart Communities - ICT**
 - Sostenibilità ambientale
 - Monitoraggio ambientale
 - Building Energy management
 - Smart grid
 - Illuminazione intelligente
 - Smart city
 - **Manifattura avanzata**
 - Sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative applicabili ai sistemi produttivi (comparto alimentare, sanitario, enti locali, manifattura avanzata, energetico, meccanica non automotive, ecc)
 - Sistemi intelligenti per i trasporti

II. FE - Frontiere d'Espansione

- **Agrifood** – Agroindustria
 - Sostenibilità ambientale
 - Utilizzo di processi naturali che consentono di preservare la risorsa ambientale evitando il ricorso a pratiche dannose per il suolo (lavorazioni intensive e sostanze chimiche quali pesticidi, ormoni, ecc)
 - Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili
 - **Manifattura avanzata**
 - Introduzione tecnologie innovative nella produzione e trasformazione dei prodotti agro-alimentari

III. PC - Proiezioni di Cambiamento

- **Made in Italy**
 - Sostenibilità ambientale
 - Efficienza produttiva (Particolare attenzione ai cicli di lavorazione dei materiali)
 - **Manifattura avanzata**
 - Utilizzo nanotecnologie per produzione tessuti "intelligenti"

Confindustria, infine, rimarca la centralità di un sistema condiviso di governance della strategia, al fine di rendere coerenti le scelte con le dinamiche del contesto. La Regione Abruzzo deve implementare la S3 attraverso un modello di cooperazione con il quale realizzare la più ampia e fattiva partecipazione degli *stakeholders* sia nelle fasi di definizione degli obiettivi e degli strumenti di intervento, che in quelle di attuazione e di monitoraggio e valutazione degli esiti.